

STORIA DI CONVERSIONE



**TESTIMONIAL
DI UNA FEMMINILITÀ
RISPETTOSA DEL CORPO**



LEAH DARROW
ADESSO
FACCIO
LA MODELLA
PER GESÙ

Statunitense, ha lasciato una promettente carriera nella moda quando, ingaggiata da una rivista per soli uomini, vive la svolta: «Prima pensavo ai soldi e al successo, poi ho capito che **l'esistenza vale davvero solo se donata a Dio**». Decisivo il ruolo del padre: «Sono come la sorella minore del figliol prodigo».

Testo di **Lorenzo Fazzini**



CONVERSIONI FAMOSE

La riscoperta della fede ha cambiato la loro vita. Personaggi pubblici, che testimoniano la propria esperienza



EDITORE LEONARDO MONDADORI

Scomparso nel 2002, ha raccontato la sua vicenda nel libro "Conversione. Una storia personale"



ATTRICE CLAUDIA KOLL

Si è riavvicinata alla fede e ha fondato la onlus "Le opere del Padre" che si occupa di progetti umanitari

Quando parla in pubblico si presenta con queste semplici parole: «Sono la sorella minore del figliol prodigo». Ha portato la sua testimonianza tra i giovani del Ghana, alla Giornata mondiale della gioventù a Madrid nel 2011, in diverse città degli Stati Uniti, perfino nella sede dell'Onu. Nei giorni scorsi 15 mila giovani l'hanno ascoltata, rapiti dalla sua sincerità, nel World trade center di Manila, la capitale delle Filippine.

Leah Darrow, ex modella americana, ha lo sguardo radioso e sereno di chi ha fatto **una scelta importante e la vuole comunicare a tutti**: «Mentre lavoravo come modella non ho mai chiesto a Dio cosa volesse che io facessi: pensavo che non fosse interessato a me. La mia fede e il mio lavoro cozzavano l'un contro l'altro. Nel mondo della moda si pensa solo a come fare soldi e non al bene dell'uomo. In situazioni come queste, solo la Chiesa è il buon samaritano, che vede il peccatore a terra e lo aiuta. Sapevo profondamente nella mia coscienza che non stavo glorificando Dio con quel che facevo e neppure che stavo facendo del bene. A quel tempo, però, intorno a me tutti mi ripetevano che solo con l'essere belli e famosi si poteva diventare veramente felici. Come mi hanno mentito!».

Leah oggi ha 33 anni. Negli anni Duemila è stata resa famosa da una delle trasmissioni *reality show* più affermate d'America, *Next America's Top Model*. A portarla lì era stata la sua bellezza naturale, tipicamente "acqua e sapone", da adolescente della città di St. Louis, nello Stato dell'Oklahoma, dove è nata in una famiglia cattolica. «I miei, all'inizio, mi hanno appoggiato nei primi passi nell'ambiente della moda, ma mi hanno sempre detto di stare molto attenta - racconta -. Non mi dicevano di non fare quel lavoro, ma solo di scegliere quel che era giusto. Mi sono sempre stati davvero vicini, in modo accogliente e caloroso: non avevano paura di

LA VITA IN TAPPE

REALITY

Una decina d'anni fa ha partecipato a uno dei reality show più famosi d'America, dedicato alle modelle

LA CRISI

Durante un servizio fotografico in abito succinto «un flash mi ha colpito in faccia. Ho avuto l'impressione di trovarmi davanti a Dio»

TESTIMONE

Ha parlato alla Giornata mondiale della gioventù di Madrid, ai ragazzi del Ghana e nel World trade center di Manila



dirmi la verità, anche se questa poteva ferire i miei sentimenti».

La carriera di Leah prende quota a metà degli anni Duemila, quando la ragazza inizia a fare servizi fotografici per marche di abbigliamento, cosmetici, shampoo. «Una volta riuscii a guadagnare 8.000 dollari per un servizio fotografico di un giorno solo». Le fotografie di Leah hanno successo: la modella inizia a comparire in pubblicità per la televisione trasmessa sui maxischermi di Times Square, uno dei posti più frequentati di New York, ma anche sui poster nei taxi, in metropolitana, sui giornali.

Sembra la storia di un successo inarrestabile. Fino a un certo giorno in cui, per Leah, qualcosa cambia radicalmente. Accade quando lei **tocca quasi con mano il vuoto interiore** cui il dominio dell'apparire e la dittatura dell'esteriorità l'avevano condannata: «Ero stata chiamata per un servizio fotografico che sarebbe uscito su una celebre rivista per "soli uomini". Quel servizio è stato

«A un certo punto ho capito che avevo speso dieci anni in modo egoistico»



IN COPERTINA

A sinistra: Leah, bellezza "acqua e sapone". Sopra: in copertina su una rivista di moda



**MODELLA
ANTONELLA
MOCCIA**

All'apice della carriera di top model ha lasciato tutto per dedicarsi alle persone in difficoltà



**CANTANTE
GIOVANNI LINDO
FERRETTI**

Fondatore del gruppo punk "Ceep Fedeli alla linea", ha abbracciato la fede cristiana



**POLITICO
TONY
BLAIR**

Lex primo ministro inglese, anglicano, si è convertito al cattolicesimo seguendo la moglie



**BELLEZZA
E PUDORE**

L'ex modella oggi lavora come conferenziera: parla di conversione, castità e pudore. Aiuta le ragazze a vestirsi in modo da valorizzare «il disegno di Dio»

l'occasione per un vero incontro con Dio, imprevisto, non pianificato né voluto. **Mi chiesero di indossare un vestito molto succinto.** Subito ho pensato: "Ok, lo faccio, è il mio lavoro". Ma percepivo dentro di me crescere la scontentezza. Pian piano non me la sentii più e di fronte alla mia titubanza, il fotografo mi disse: "Ehi, avrei potuto prendere qualsiasi altra modella al tuo posto! O posi con questo vestito o non se ne fa nulla". E io ho pensato di nuovo: "Su, è il mio lavoro, facciamolo!". Il fotografo ha iniziato a scattare le foto. Improvvisamente un flash mi ha colpito, non in faccia ma dentro di me: e ho come visto una fotografia di me, con l'abito che stavo indossando in quel momento. Ho avuto l'impressione di essere di fronte a Dio: c'erano le mie mani che si sollevavano in alto, unite, come se gli stessi offrendo la mia vita. E cosa c'era dentro? Nulla, il vuoto. Mi sono chiesta allora: "Cosa stai dando a Dio?". In quel momento ho capito che avevo speso dieci anni della

«Mio padre è venuto a riprendermi facendo 1.500 chilometri in macchina. E mi ha detto: "Andiamo insieme a confessarci"»

mia vita in modo egoistico: non avevo dato nulla a Dio».

In Leah scatta qualcosa; decide, sbatte la porta e se ne va: «Mentre stavo uscendo dallo studio, il fotografo mi ha urlato: "Guarda che se esci da qui, per te è finita!". Sono scappata e mi sono rifugiata nel mio appartamento. Desideravo solo una cosa: cambiare vita».

Spesso, quando nella vita si sprofonda, ci si rivolge ai genitori. La parabola del figliol prodigo torna alla memoria nel racconto della "sorella minore" americana: «Nel mio appartamento ho fatto l'unica cosa che una ragazza poteva fare in quel momento: ho telefonato a mio padre – rievoca Leah –. "Ho bisogno di aiuto, papà, sto perdendo la mia anima", gli ho detto. E lui mi ha risposto subito: "Vengo a prenderti"». Papà Darrow non ci mette un minuto a mettersi in auto: viaggia per tutta la notte dal Missouri a New York, per ben 1.500 chilometri. «Ha suonato alla porta del mio appartamento con il più bel sorriso del mondo e la prima cosa che mi ha detto è stata: "Sono felice di rivederti. Adesso andiamo a confessarci da un prete!". Io avevo paura, non volevo. Però ci sono andata, forte della convinzione che solo Dio poteva aiutarmi».

Il ritorno nella città di famiglia, St. Louis, coincide per Leah con «l'inizio del mio nuovo viaggio di fede verso Dio». Spiega: «Ho intrapreso un nuovo impegno professionale, per **una proposta di moda che aiuti le ragazze a vestirsi con modestia**, ma senza rinunciare a valorizzare la propria bellezza, all'insegna del disegno di Dio». A chi le fa notare che la sua è una vicenda in qualche modo "speciale", lei replica: «In fin dei conti la mia storia è simile a quella di molte altre persone, che magari non lavorano nella moda. Ma purtroppo in tanti credono che è facendo soldi e cercando il successo che si arriva alla felicità. La gente, invece, dovrebbe capire che solo una vita rivolta a Dio è una vita spesa bene».